

[Ritraduzione italiana della traduzione ufficiale inglese dal persiano]

Naw-Rúz 180

Ai seguaci del divino Amato nella sacra terra dell'Iran

Care sorelle e fratelli spirituali,
vigili protettori della Causa di Dio,

L'avvento di Naw-Rúz e l'arrivo della primavera a risvegliare l'anima è una gradita opportunità per esprimere sincero amore e affetto, profondo apprezzamento e ammirazione per voi che abitate nella dimora della Fede nella sacra terra dell'Iran. In questa occasione di gioia porgiamo i nostri saluti a ciascuno di voi, amati dei nostri cuori e delle nostre anime, e supplichiamo la soglia dell'Onnipotente di concedervi conferme sempre più grandi mentre percorrete la via della fedeltà.

L'inizio del nuovo anno è un momento adatto per riflettere su quanto è avvenuto l'anno scorso e per prestare particolare attenzione alle verità sulla realtà spirituale e sociale che gli eventi mondiali attestano. Naturalmente è chiaro per voi, da sempre servitori della Bellezza di Abhá, che la rivoluzione della vita ordinata del mondo e il caos negli affari dell'umanità sono la prova dell'apertura di un nuovo capitolo nell'infinita storia dell'evoluzione della vita sociale della razza umana. Le sofferenze e i dolori che attualmente affliggono il mondo sono le inevitabili doglie della nascita del prossimo stadio dello sviluppo dell'umanità dall'infanzia alla maturità, cioè la realizzazione dell'unità del genere umano e l'instaurazione di una civiltà mondiale. Gli infiniti doni conferiti al mondo dalla Rivelazione di Bahá'u'lláh rendono possibile il raggiungimento di questo stadio, sì che la pace universale venga solidamente instaurata, la terra diventi lo specchio del sommo paradiso e la Più Grande Giustizia, attesa con speranza da tutti i popoli nel corso dei secoli e delle ere, si manifesti. Come Egli afferma nel Kitáb-i-Íqán:

L'universo è pregno di queste infinite grazie e attende l'ora in cui gli effetti de' Suoi invisibili doni si paleseranno in questo mondo, allorché coloro che languono e muoiono di sete arriveranno al vivente Kawthar del Benamato e l'errante, perduto nei deserti della lontananza e del nulla, entrerà nel tabernacolo della vita e si congiungerà con l'oggetto del desiderio del suo cuore. Nel suolo di quale cuore germineranno questi sacri semi?

È chiarissimo che molte delle aspirazioni e delle legittime richieste dei popoli della terra si sono allineate con gli insegnamenti di Dio e con ciò che la Penna suprema ha decretato per il miglioramento del mondo e la costruzione di una nuova civiltà. Esse si sono concretate in ideali come la parità dei diritti delle donne e degli uomini, l'uguaglianza di tutte le persone, la

veridicità e l'affidabilità dei governanti, la giustizia sociale, lo sradicamento della povertà da un lato e di ricchezze estreme e incontrollabili nelle mani di pochi dall'altro, la protezione dell'ambiente, l'abolizione dei pregiudizi etnici e religiosi e l'eliminazione del razzismo. La società iraniana non fa eccezione a questo fenomeno generale. Un ampio consenso è emerso nelle aspettative dei popoli del mondo. Malgrado le innumerevoli sfide, i pregiudizi secolari e gli infiniti problemi sociali che ostacolano il progresso umano, la fioritura di questa unità di pensiero negli ideali, nelle speranze e nelle aspirazioni dimostra un importante progresso che può servire quale solida base per un cambiamento radicale delle strutture della società umana.

O fedeli aiutanti della Causa di Dio! Dall'ultimo Riḍván in tutto il mondo i seguaci dell'Antica Bellezza sono entrati in una nuova fase del Piano divino, il cui inizio ha coinciso con l'apertura della sesta epoca dell'Età formativa della Fede. Come sapete, le attività del mondo bahá'í nei prossimi anni sono incentrate su un obiettivo primario, vale a dire, creare le condizioni necessarie affinché il grande potere celestiale di costruzione della società latente nella realtà e nell'essenza della Causa di Dio possa sprigionarsi. Naturalmente, questo alto obiettivo si fonda sui cospicui progressi conseguiti e sulle accresciute capacità acquisite negli ultimi anni percorrendo la via dell'apprendimento e dell'azione sistematica che hanno comportato il progresso e lo sviluppo delle persone, della comunità e delle istituzioni e l'evoluzione delle relazioni tra loro in tutto il mondo. Questi sviluppi hanno anche comportato la nascita di una nuova e più profonda comprensione degli alti scopi della Fede per il progresso spirituale e sociale del mondo umano. Non sorprende quindi che questa nuova tappa abbia avuto inizio alla presenza e con la partecipazione attiva di un gran numero di amici e conoscenti della comunità e di sostenitori desiderosi di trasformazione spirituale, morale e sociale, che si sono riuniti in oltre diecimila convegni in numerosi luoghi in tutto il mondo e hanno risposto come mai prima d'ora agli alti obiettivi di questo nuovo Piano. La comunità bahá'í non ha mai visto nella sua storia un così alto livello di collaborazione con il resto della società e di comunanza di obiettivi e opinioni sulla strada del servizio.

Tra le vittorie conseguite nei primi mesi del Piano novennale, particolarmente evidenti nelle zone nelle quali le attività della comunità sono molto progredite, vi è che i partecipanti ai programmi educativi della comunità, indipendentemente dal contesto, scoprono sempre più che l'istituto di formazione è uno strumento efficace per l'elevazione del loro ambiente e del loro vicinato e si considerano non solo partecipi, ma anche responsabili del suo funzionamento, del suo sviluppo e della sua espansione. Vedono che, sia ora sia in futuro, la prosperità e il miglioramento della loro società dipendono dal loro impegno per mettere in pratica gli insegnamenti di questo nuovo giorno. All'inizio di questa nuova storica impresa, abbiamo invitato il mondo bahá'í ad avere una visione più ampia del processo dell'istituto di formazione, a migliorare la qualità dell'esperienza educativa che esso offre e a comprenderne più a fondo i principi pedagogici, la metodologia e i concetti fondamentali, sì che i bahá'í capiscano sempre meglio le possibilità latenti nello studio sistematico della Parola di Dio nel quadro dei programmi dell'istituto di formazione e riconoscano la sua forte influenza sulla trasformazione della società. I risultati di una visione così ampia del significato e delle implicazioni

dell'impegno del mondo bahá'í si manifesteranno gradualmente nella crescita e nella maturazione spirituale e morale di tutti, in particolare delle giovani generazioni. Questo, assieme all'enfasi posta sullo studio delle scienze e delle arti utili e sull'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per servire l'umanità, contribuirà ad alimentare poteri e capacità latenti e produrrà avanzamenti intellettuali, pratici, scientifici, artistici, tecnologici e agricoli e progresso in diverse società.

Purtroppo, un'altra caratteristica dell'anno scorso è stata l'ingiustizia e la crudeltà ancora una volta inflitte alla comunità del Più Grande Nome nel luogo dove questa preziosa Fede è nata. Tuttavia, come abbiamo scritto nella nostra lettera del 23 agosto 2022 ai coraggiosi seguaci della Bellezza di Abhá, questa volta le persecuzioni hanno suscitato una risposta diffusa ed eccezionale, non solo nella comunità internazionale e nell'opinione pubblica in generale, ma anche specificamente nel nobile popolo iraniano. Recentemente questa risposta ha comportato un sostegno senza precedenti dei diritti dei bahá'í. Ciononostante, l'oppressione e l'ingiustizia sono proseguite e nella seconda metà dell'anno essi hanno ancora subito saccheggi delle loro case, arresti ingiustificati e verdetti crudeli. Alcune di quelle anime innocenti e nobili, quali uccelli dal dolce canto, sono state rinchiusi in gabbie di inimicizia e di odio. Ma la comunità del Più Grande Nome non ha cessato di aderire agli insegnamenti divini, non ha reso la pariglia. Ha continuato a dedicarsi, con sincerità, affidabilità, mitezza e determinazione, all'adempimento del suo impegno di servire la sua amata patria. Al veleno, ha risposto con il miele più dolce.

Alcune autorità hanno fatto ricorso a un nuovo stratagemma e hanno escogitato un nuovo sistema. Hanno intensificato la pressione in particolare sui giovani, sperando di poterli umiliare, scoraggiare, demoralizzare e di poter ingannare i loro cuori puri con false dichiarazioni e inganni. In tempi specificamente calcolati, pur ammettendo apertamente la violazione dei legittimi diritti umani dei bahá'í, che è proseguita nelle vicissitudini di lunghi anni e nonostante le correnti transitorie e variabili del governo influenzando ogni aspetto della vita, personale, collettiva, educativa, professionale o culturale, di ciascun bahá'í iraniano, dal bambino più piccolo al più vecchio e malato, essi cercano spudoratamente di diffondere l'idea che la comunità stessa sia responsabile della propria persecuzione. Attribuiscono la responsabilità ad alcuni dei credenti attivi e devoti e affermano che la ragione principale di tutte queste ingiustizie è il dinamismo della sua vita comunitaria. Sono andati anche al di là di questa incredibile affermazione e hanno tentato di promuovere la totale falsità che la causa delle persecuzioni è l'adesione della comunità agli insegnamenti di Bahá'u'lláh e la sua fedeltà al Centro della Causa. Gli stolti ignorano, però, il fatto che i giovani bahá'í sono consapevoli e saggi, pensano molto, vedono chiaramente e non hanno mai prestato attenzione a menzogne patenate che mirano a colpire l'unità e l'armonia della comunità e, in definitiva, il Patto della Fede. I giovani trasformeranno questi tentativi dei nemici in un'opportunità per rafforzare i legami della comunità e approfondire gli insegnamenti divini e rifletteranno a fondo sulle ragioni per cui alcune delle autorità sono così determinate nel voler fiaccare la comunità dei seguaci di Bahá'u'lláh.

Per raggiungere le nobili mete del Piano novennale riguardanti il servizio materiale e spirituale da rendere alla società, è opportuno che i bahá'í di tutto il mondo riflettano sulle loro imprese storiche e recenti intese ad assistere il processo dello sviluppo e della trasformazione ed esaminino la loro esperienza in modo da poter offrire disinteressatamente a tutti ciò che hanno appreso e trarne ispirazione per partecipare ai discorsi correlati. I bahá'í ritengono che sia loro dovere servire con abnegazione e costanza il mondo umano e sono determinati a non evitare alcun sacrificio su questa strada. Questa intenzione è evidente dappertutto, ma nella benedetta terra dell'Iran, data la lunga e illustre storia della Fede nel Paese, questa realtà risplende forse più luminosa che altrove. È per questo che la vostra esperienza, cari amici, è al centro dell'attenzione dei credenti di tutto il mondo e motivo di orgoglio per loro.

Pensate alle azioni pionieristiche e alle abbaglianti iniziative intraprese dai seguaci di Bahá'u'lláh per amore dello sviluppo e del progresso dell'Iran e per adempiere alla dedizione al bene dell'umanità cui Egli li spronava. Ricordate le svariate istituzioni educative, mediche, industriali e agricole e i progressi materiali, spirituali, intellettuali e culturali realizzati come risultato della profonda fede riposta da quei seguaci, generazione dopo generazione, nella verità che il servizio, l'amore e la buona volontà verso i propri simili rendono possibili il successo e la prosperità, la salvezza spirituale e il beneplacito di Dio. Bastano pochi esempi a conferma di questa verità. Più di cent'anni or sono, i bahá'í dell'Iran hanno aperto scuole moderne per impartire il sapere a ragazze e ragazzi e sradicare l'ignoranza negli angoli più remoti del Paese. Aiutando gli adulti, uomini o donne, a imparare a leggere e scrivere, hanno rapidamente eliminato l'analfabetismo dalle loro comunità. Fin dai primi giorni della Causa, hanno cercato con coraggio e perseveranza di promuovere la libertà delle donne e la parità fra le donne e gli uomini e si sono adoperati per assicurare che questo importante principio, che è un aspetto imprescindibile del principio fondamentale dell'unità del genere umano insegnato da Bahá'u'lláh, non fosse applicato solo nella loro vita personale e familiare, ma anche istituzionalizzato nei loro affari sociali e amministrativi e nei loro programmi educativi. Hanno aperto ospedali e dispensari, per poter contribuire alla salute e al benessere dei loro concittadini e curare anche i disturbi fisici, con l'aiuto della moderna scienza medica e delle nuove invenzioni. Hanno compiuto grandi sforzi per contribuire allo sviluppo e alla prosperità delle città e dei villaggi, per promuovere l'industria e l'agricoltura e per esaltare e celebrare le arti e i mestieri dell'Iran. Hanno cercato di rimuovere i pregiudizi etnici e religiosi e hanno insegnato ai loro figli la lezione dell'unità del genere umano fin dai primi anni. Hanno issato il vessillo della veridicità, dell'onestà e del comportamento morale in modo tale che, nel corso della storia di questa benedetta Causa, persino i suoi nemici giurati hanno attestato la loro onestà e veridicità e sono rimasti stupiti e sbalorditi nel vedere che essi si rifiutavano di negare la verità in nome di beni mondani e vantaggi materiali o per salvare la propria vita o i propri averi. Cento anni or sono hanno introdotto la cultura della libertà di scelta e dell'elezione dei rappresentanti delle città e dei villaggi in cui vivevano e hanno imparato e praticato la consultazione come principio essenziale per creare armonia e unità nel rispetto della varietà e della diversità. E soprattutto, hanno attribuito grande valore all'educazione e hanno fatto tutto il possibile per tradurre in realtà i principi e gli insegnamenti divini, grazie a programmi educativi che plasmino il carattere umano.

Malgrado tutti questi successi sulla strada del servizio, i bahá'í dell'Iran non hanno mai preteso di essere perfetti. Sanno che davanti a loro si apre una strada ripida e scoscesa, piena di innumerevoli ostacoli e quindi continuano attivamente a lottare per il miglioramento del loro Paese. Tuttavia, ciò che oggi rende la loro esperienza più preziosa che mai e degna di una riflessione speciale è il dato di fatto che quegli eroi hanno compiuto queste imprese a dispetto di costanti persecuzioni e incessanti minacce. Quante difficoltà hanno sopportato in questo campo, eppure per lealtà al loro impegno spirituale e morale e per amore di Dio, amore per l'Iran e per il suo popolo, amore per tutti i popoli del mondo, essi hanno sacrificato non solo il tempo e i beni terreni, ma anche la vita e sono rimasti saldi e incrollabili quali montagne maestose.

In questi giorni in cui, più che in ogni altro momento, i vostri nobili compatrioti condividono con voi non solo gli ideali, ma anche le sofferenze, sono sottoposti a innumerevoli afflizioni e sopportano numerose e incredibili ferite, il cui dolore lacera ogni anima sveglia e spezza ogni cuore puro, sembra che voi eroi, quali fiaccole accese, sprigioniate luce di speranza e, quali fiamme ardenti, irradiate calore d'affetto. Curate gli infermi e siate un balsamo per i feriti. Consolate i sofferenti e offrite aiuto ed amicizia ai bisognosi. Parlate liberamente della vostra preziosa esperienza con i vostri concittadini e ravvivate in tutti i cuori la fiducia e la fede nel futuro luminoso dell'Iran e del mondo intero. Questa è la vostra missione, voi che siete vicini a Dio. Questo, l'attributo dei Suoi ardenti amanti. Questo è degno dell'asservimento alla Sua Soglia.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]